

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### DOPO L'OFFENSIVA SCATENATA DA GONELLA E DEL BO

## Ancora in allarme i satelliti per i piani totalitari clericali

#### De Gasperi ha parlato a Trento, ma ha eluso i più scottanti problemi politici

Ferragosto è alle porte, e la polemica politica di conseguenza ristagna. Dopo la levata di scudi contro l'offensiva di Gonella e Del Bo sulla legge elettorale, la politica dello struzzo ha preso il sopravvento. I partiti minori dichiarano la loro fede in De Gasperi, e hanno interpretato il suo silenzio come un atto di distensione. Preoccupazione e allarme, però, regnano tuttora nel sottosuolo politico, e ancora ieri se ne è avuto un sintomo in un editoriale apparso sulla «Stampa» di Torino. D'accordo in ciò con le osservazioni del nostro giornale, la «Stampa» si riferisce alle parole in cui l'organico dell'Azione cattolica, elogiando l'offensiva di Del Bo, affermò la necessità di «liberarsi dai pregiudizi illuministici» per risolvere il problema della democrazia moderna. Il giornale torinese così commenta: «A meno di non voler fare il gioco dello struzzo, è impossibile non vedere in questi ter-

mini una interpretazione di Del Bo e di Gonella proprio del tipo di quella che ai comunisti piace ostentare: piani autoritari, aspirazioni ad un regime Franco-Salazar. Naturalmente la «Stampa» aggiunge di non credere che siano questi i piani della D. C., e sostiene le tesi di un dissenso di fondo tra la D. C. e il Vaticano: tesi che, se anche non vi fosse stata l'iniziativa di Sturzo del 25 maggio e l'accettazione di tale iniziativa da parte della D. C., potrebbe essere ancora sostenuta solo da chi voglia gettar polvere negli occhi dell'opinione pubblica. Sta di fatto che la presa di posizione Del Bo-Gonella rimane come l'ultimo gesto ufficiale della D. C., rivolto a preannunciare una legge elettorale che assicuri ai clericali tutto il potere e una revisione della Costituzione che getti le basi di un regime totalitario (anche se la «Stampa» scrive che «prima di riformare una Costituzione occorre applicarla»). Né De

### SALTA IN ARIA UN'INTERA FAMIGLIA A LECCE

## 3 morti e 5 moribondi per una fatale distrazione

#### L'esplosione avvenuta nella casa di un pirotecnico, a Trepuzzi, ha fatto tremare le case di tutto il paese

LECCE, 9. — La scorsa notte a Trepuzzi, nell'abitazione del pirotecnico Antonio Iscari, in seguito a una violenta esplosione, tutti i componenti della famiglia, composta di otto persone, rimasero gravemente feriti. Gli infortunati venivano subito trasportati all'ospedale di Lecce, dove in serata tre dei quattro figli del pirotecnico sono deceduti. Lo stesso Iscari, la moglie, il suocero, una cognata e un altro figlio versano in imminente pericolo di vita. A seguito delle indagini subito iniziate si è appreso che la disgrazia è avvenuta per una fatale distrazione dell'Isicari, mentre stava preparando dei fuochi artificiali nella sua modesta abitazione: un basso con un unico vano dove dormivano i suoi familiari. Nel piccolo ambiente erano depositati forti quantitativi di polveri.

L'esplosione che ha fatto tremare per un vasto raggio le case, è stata provocata da tutto il paese con gran panico della popolazione. Sul posto del sinistro sono subito accorsi a carabinieri, i quali provvedevano a portare all'aperto i feriti.

### SENSAZIONALI DICHIARAZIONI DI REDUCI DALLA COREA

Domandiamo al nostro interlocutore quale impressione ha riportato dalle atrocità commesse dagli imperialisti in Corea...  
— Non ne parliamo, delle atrocità... I turchi, che combattono insieme con gli americani, quando prendono un prigioniero lo trucidano, gli tagliano le orecchie, il naso e poi la testa. Perché, dicono, è un comunista. Questi non sono ballate. Questo l'ho visto io con i miei occhi...  
Per suffragare questa desolazione terribile, gli barbari contraria ad ogni diritto umano e civile, uno dei rimproverati ci parla di un episodio occorso sulla nave, quando avendo esclamato: «Questi assassini degli americani... un turco si fece avanti minaccioso e gli disse: «Tu sei comunista... ah, affatino... Ah, l'avrei tagliato la testa...»  
Chiediamo al nostro interlocutore di ricordare qualche episodio vissuto di queste atrocità.  
Un giorno — racconta — di inverno, andavo in barca, e mi trovavo con un'autobotte, tutti cinque civili impiccati ad un ponte... Se ne potrebbero raccontare tante di queste scene. La morte non fa paura in Corea, fa paura la vita, ed è perciò che noi abbiamo fatto

### L'ASSASSINO DEI DRUMMOND ANCORA IN LIBERTÀ

## RMC 1702864: è in queste sigle la soluzione del mistero di Lurs?

#### I tentativi della polizia — La ricostruzione del delitto — Ancora il «misterioso straniero» — E' stato necessario «ripartire da zero»

FORCALQUIER, 9. — In un nuovo tentativo di trovare il filo che conduca a chiarire il mistero, la polizia francese ha proceduto stasera ad una ricostruzione del delitto in cui la famiglia Drummond ha tragicamente trovato la morte.  
Un ragazzo di 12 anni è stato fatto urlare nel punto dove lo scienziato britannico e la sua famiglia martedì scorso vennero assassinati, per stabilire se dalla vigilia fattoria si potevano sentire le grida della piccola Elisabeth, allorché essa fu ferita e terrorizzata di fronte al suo assassino. E' stata così controllata la veridicità delle asserzioni di Gustavo Dominici, colui che scopre i cadaveri, ma disse di non aver inteso alcun grido quando il triplice omicidio venne commesso. Ma nulla si è saputo sui risultati dell'esperimento.  
In mattinata, la polizia aveva seguito una nuova pista, che però ha dovuto essere anch'essa abbandonata. Un abitante della zona, ve-

do le fotografie del fucile usato per l'assassinio dei Drummond, aveva asserito che l'arma era identica a quella posseduta da un cacciatore del luogo. Le indagini hanno provato che l'asserzione era infondata.  
Il commissario Sebeille che dirige le indagini nel distretto di Sir Jack Drummond, della moglie e della figlia nei pressi di Lurs, ha dovuto dichiarare alla stampa che, dopo cinque giorni di febbrile attività, la polizia, purtroppo, si trova ancora a dover partire «da zero».  
L'unico elemento tangibile che egli ha in mano, ha precisato il commissario, è ancora costituito dalla carabina americana con la quale è stato compiuto il massacro. Come è noto, l'arma porta incise le iniziali «RMC». In un primo tempo il commissario Sebeille aveva sostenuto che esse stavano a significare «Regiment de marche coloniale», ma ora è propenso a credere che esse possano anche essere le iniziali del nome di un suo ex proprietario. Il commissario spera anche di poter ricavare qualche traccia dal numero di serie 1702864.  
Le indagini proseguono intanto anche sulla base degli indizi riportati alle indagini da un commerciante di frutta e verdure, certo signor Lucien But. Questi ha dichiarato che, alla mezzanotte di lunedì, percorrendo in macchina la strada lungo la quale è stato commesso il triplice delitto, aveva osservato, ad un certo punto, un uomo di robusta costituzione il quale, quando si era trovato ad essere illuminato dai fari dell'auto, aveva cercato di nascondere dietro la schiena un lungo pacco che portava con sé.  
Egli sarebbe lo stesso misterioso straniero veduto in motocicletta da Dominici. La sua statura potrebbe adattarsi, fatte le proporzioni, con un'orma scoperta a fianco della salma di Lady Drummond. Nel frattempo i tecnici della polizia stanno lavorando per catalogare due impronte digitali non identificate, trovate sull'automobile di Sir Jack Drummond, che era stata lasciata a pochi metri dalla tragica tenda.  
Questa la situazione, dalla quale sembrerebbe se la polizia non tie-

## LA FINE DI SALVATORE PASSATEMPO



I cadaveri di Salvatore Passatempo e di Emanuele De Maria poche ore dopo il loro rinvenimento. La polizia sta provvedendo al loro trasporto all'obitorio di Palermo. Con la morte di Passatempo, trucidato dalla mafia, si è riaperta la pagina oscura e nefanda del banditismo siciliano. Il brigante assassinato fu tra i fedelissimi di Giuliano e ricoprì per un lungo periodo di tempo la carica di luogotenente del bandito di Montelepre. La sua bocca pericolosa è stata sigillata per sempre.

### CONTINUA A MILANO LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

## Le spaventose stragi della Tagliamento nei memoriali di due gerarchi fascisti

#### L'isterismo sanguinario del colonnello Zuccari - Sommarie esecuzioni di «legionari» repubblicani

#### DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 9. — Anche nella R.S.I. e nella Tagliamento esistevano uomini che, memori delle leggi dell'umanità e dell'onore, accusarono apertamente Zuccari. Ma essi pagarono il loro coraggio con accuse infamanti e col carcere, e Zuccari rimase l'uomo di fiducia dei gerarchi e dei comandi fascisti...  
Con queste parole il P. M. Col. Liberti riprende la sua requisitoria al processo della «Tagliamento», e dà lettura dei memoriali inviati al Comando Generale della G.N.R. nell'agosto e nel settembre del '44, da due ufficiali della Legione, il Cap. Aldo D'Agostini, fondatore e primo comandante del battaglione «Camilliana», e il Cap. Nicoletti, dello stesso battaglione. Sono documenti che provengono da fascisti, in buona fede, costituiscono una accusa schiacciante e delineano la figura del Zuccari nella sua mostruosa realtà: un pazzo criminale vorato secondo l'orario normale giornaliero di stabilimento.

comuni che desideravano che il popolo avesse una sola testa per guidargliela e che cantavano di fronte alle città in fiamme...  
«Il giorno stesso della costituzione della Legione — riferisce D'Agostini — ricevetti l'ordine di portare il battaglione a Milano, per donare lo scoppio generale. Il Col. Zuccari ci accompagnò ed in Piazza del Duomo diede una dimostrazione oratoria del modo di agire che intendeva si attuasse. Si mise a passeggiare con un gruppo di suoi ufficiali, distribuendo schiaffi e pugni a tutti, giovani e vecchi, che non lo salutavano. Nota che la sua azione di comando era impostata su questi principi: tutti i problemi di ogni ordine venivano ridotti a questioni personali con una logica che affermava se stesso il primo ed unico soldato d'Italia. L'unico italiano degno di questo nome, tutto al di fuori di lui e dei suoi era miser e schifo. Affermava che se non si fosse salvato dal fucile di aver lui creato la fede e lui era Dio. Passando in macchina per il corso di Vercelli, mi diceva, col suo odio per la umanità che gli faceva schifo e che avrebbe voluto passare mille volte sulla testa di tutti...  
Ho subito gli interminabili racconti di gran bastonature generali delle popolazioni di varie città e paesi, di tutti i momenti del giorno per gli incendi e ne parlava come di spettacoli meravigliosi. Mi sono chiesto per chi dovevamo combattere, se tutti erano da distruggere, intanto la sua azione determinava, da parte del popolo, verso i nostri reparti, un odio profondo ed incancellabile che si ripercuoteva su tutte le istituzioni e le iniziative della R.S.I. Ordini di fucilazione e di arresto imponenti venivano dati con una facilità sbalorditiva. Dopo la morte per imboscata di 20 legionari, mi dava questi ordini: incendiare tutte le case lungo la strada Rimella-Varallo (22 Km); distruggere tutti gli automezzi che si incontravano e fucilare i conduttori; fucilare 200 persone nei paesi da Varallo a Borsolese; radere al suolo il paese di Recipietto (500 abitanti circa); bombardare spietatamente Borgosesia con mortai da 81...  
Intanto la sua azione distruggeva di ogni principio morale anche il suo stesso battaglione. Gli uomini della truppa meno sveglia e cosciente. Questo nostro comandante non ci aveva dato un durevole successo popolare, non ci aveva portato al fronte, ma aveva saputo cospargere di inutile sangue la nostra strada. Fatti gravissimi di crudeltà senza senso si manifestavano nei reparti. Furti e rapine erano all'ordine del giorno. Esecuzioni capitali senza alcuna procedura persino di nostri legionari...  
Ma ecco il giudizio del Cap. Ni-

colotti sulla Legione ormai «formata» dallo Zuccari. «Un reparto dove l'azione contro bande ribelli si tra-forma in rastrellamento di animali da cortile, di vacche e di altri essetti sotto gli occhi compiacenti degli ufficiali; dove si incendiano interi villaggi senza rendersi conto del danno che si fa a noi stessi...»  
«Credo così di avere portato prove sufficienti a concludere il P. M. — perché voi ritenete lo Zuccari colpevole di collaborazionismo e di concorso in strage, omicidio, saccheggio, e tutte le altre nefandezze commesse dai suoi sottoposti, da lui non puniti ed anzi protetti ed incoraggiati. Questi reati comportano l'esclusione dell'amnistia, prevista per i delitti politici...»  
Quindi il Col. Liberti passa ad esaminare la posizione del Ten. Enrico Sardo, già comandante di Compagnia ed ora gerarca del M. S. I., naturalmente latitante: imputato fra l'altro della fucilazione di due marconisti dell'Esercito del sud, paracadutisti a Val Bondone e già feriti al momento della cattura. E qui il magistrato insorge contro il difensore avv. Destito che sulla traccia di notizie fornite dallo stesso Sardo, aveva esibito un memoriale largamente oltraggioso per i due caduti. Non poteva permettere che per difendere un vive, si getti fango sopra coloro che sono morti nell'adempimento del dovere. In questo memoriale i marconisti sono indicati come dei doppiogiochisti venduti allo straniero, che per di più avrebbero provocato un bombardamento a Brescia, due a Treviso.

### UNA NUOVA POSTUMIA?

## Profonda voragine scoperta a Bari

#### Lanciatovi un masso se ne è uolto il tonfo dopo un minuto

BARI, 9. — A Torre Trecusa, nei pressi della città, sarebbero state scoperte delle nuove grotte simili a quelle di Castellana e di Postumia. Il rinvenimento di una profonda voragine è avvenuto, per caso, da parte di un contadino che ha visto improvvisamente sparire il suo cane in una buca.

Chinatosi sulla imboccatura, notava con terrore la profondità che constatava ancora maggiore delle sue previsioni, allorché vi lanciava un sasso. Infatti il tonfo del masso sul fondo di quella che si crede una grotta, è stato percepito dal contadino dopo circa un minuto.

Il direttore del centro speleologico di Castellana, prof. Spinelli, ha già compiuto un primo sopralluogo nella zona e pare che nei prossimi giorni intenda scendere nella voragine per un accurato sopralluogo.

LEGGETE e DIFFONDETE

## Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA  
Direttore: Palmiro Togliatti

con puoi dormire con MAL DI DENTI FIALETTA Dr. Knapp IN OGNI FARMACIA

## ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i conti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruirsi perché non richiedono l'opera del vero ortopedico.  
LE ERNIE NON POTREBBERO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.  
VENTRETTI SPECIALI per fasce mobili, igienica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.  
LE ERNIE ALLE SIGNORELLI. GONFIAMENTO DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATUITI.

Dr. Ubaldo Bartolozzi  
Piazza S. MARIA MAGGIORE, 12  
ROMA - Telefono 5497

## il costruttore

## ACQUA DI ROMA

(Marcha dep. Lupo) antica ed efficace specialità per ricomporre i capelli bianchi in pochi giorni. Il principio colorante di questa applicazione viene usato da circa un secolo con pieno successo. Fucini di Gramsci M. De Santis, Via della Maddalena 30 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

### TARIFE POMPE FUNEBRI

## ARMANDO ZEGA & C.

UNICA SEDE  
VIA ROMAGNA, 32  
Tel. 43.528 - 43.590

radiorecettore RR 1350

in ogni ambiente su qualsiasi mobile un armonioso completamente nella vostra casa  
in solotto, nello studio, in camera, in cucina, nel bagno  
supereterodina  
5 valvole miniatura  
onde medie  
alimentazione in c. a. e c. c.  
L. 21.900

CONCESSIONARI E RIVENDITORI IN TUTTA ITALIA

## Per essere più libera chiede il ricovero del marito in manicomio

#### Il medico provinciale dichiara che il marito è sanissimo

TORINO, 9. — Ieri pomeriggio si presentava al commissario San Paolo una signora elegante e assai graziosa che chiedeva di parlare d'urgenza al commissario. «Mio marito è impazzito — diceva eccitata — diceva eccitata... Veda qui la dichiarazione del medico. La prezzo di intervento subito. Bisogna ricoverarlo in una casa di salute... Il dottor Smirne si affrettava a spedire tre agenti a prelevare il marito, ma tre agenti non riuscirono a rintracciare l'uomo.  
Ma, pochi minuti dopo, piombava come una furia nell'ufficio del commissario un'altra donna: era la sorella dell'ormai famoso marito. «Dottore — disse tutto d'un fiato — mia cognata è una canaglia, non fare interdire mio fratello con la complicità di un medico per poter scorrazzare coi suoi amanti. Mio fratello si trova al posto tale: lo faccia visitare e vedrà che non è pazzo».  
Nel pomeriggio il commissario

### Una famiglia a Grosseto avvelenata da un coconero

GROSSETO, 9. — Una intera famiglia è stata trasportata all'ospedale di Grosseto per avere ingerito una porzione di coconero. Il capofamiglia, Livio Caldesi, di anni 27, rientrando nella sua abitazione, aveva portato un coconero che veniva consumato, al termine della cena, dallo stesso Caldesi, dalla moglie Leonina di anni 29, e dalla madre di quest'ultima, Gellerana Belgini, di anni 55. Poco dopo l'ingestione del frutto, i tre venivano colti da fortissimi dolori viscerali.

### UN CAPPUCINO DI RANDAZZO

## Abbandona il saio per la domestica del convento

RANDAZZO, 9. — Vivissimo scalpore ha suscitato in tutto il randazzo la decisione del frate cappuccino Paolo Violino, trentenne, nativo di Palermo, il quale, abbandonato il saio, è andato a convivere con la vedova Maria Rizzeri, quarantenne, madre di 3 figli. La donna lavorava in qualità di domestica nel convento di Randazzo. Il commissario alcuni giorni era stato deciso lo allontanamento del frate e il suo trasferimento altrove appunto per il suo comportamento nei confronti della Rizzeri. Senonché don Violino si è deciso a lasciare il saio e, messi in abito borghese, è andato difilato in casa della donna.  
Raggiunto un primo accordo per il contratto degli esattoriali  
Nel corso delle trattative svoltesi nei giorni scorsi presso il Ministero del Lavoro per la conclusione di un

### PRECIPITA IN VIRGINIA UN BOMBARDIERE USA

LANGLEY, 9. — Un apparecchio da bombardamento americano è precipitato ieri nei pressi di Langley, in Virginia. I quattro membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi.